



ADORAZIONE EUCARISTICA

“ECCOMI”

*Monache Clarisse - Sorelle Povere di Santa Chiara
San Severino Marche*

Guida: L'itinerario di preghiera che percorreremo è focalizzato sulla figura di Maria, che ci accompagna in questo momento di adorazione e con il suo esempio ci guida e ci illumina.

Canto di esposizione.

Silenzio di adorazione.

Guida: Siamo di fronte alla presenza viva e vera del Signore Gesù, il Verbo eterno del Padre che per amore si è fatto carne della nostra carne. Ci immergiamo in tale grande mistero che è il centro del tempo liturgico dell'avvento che stiamo vivendo in questo mese di dicembre, tempo in cui la chiesa ci chiama ad attendere il Signore che viene. Contempliamo l'Eucaristia insieme a Maria, Madre del Signore e Madre nostra, che con il suo Sì è diventata tempio della sua presenza, suo tabernacolo e dimora.

Ci rivolgiamo a lei, soprattutto alla Vergine di Loreto di cui ricorre la festa liturgica il 10 dicembre, chiedendole di insegnarci a fare spazio in noi e nella nostra vita al Verbo fatto carne per la nostra salvezza.



Il brano seguente è proclamato da un solista; ad ogni strofa l'assemblea ripete l'antifona, che è una preghiera di Francesco d'Assisi a Maria.

Ant. *Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella*

dell'Altissimo Re, il Padre celeste, Madre del Santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con San Michele Arcangelo e con tutte le virtù dei cieli e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro.

Gioisci, figlia di Sion,
esulta, Israele,
e rallegrati con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme! **Ant.**

Il Signore ha revocato la sua condanna,
ha disperso il tuo nemico.
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non vedrai più la sventura. **Ant.**

In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
“Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore tuo Dio in mezzo a te
è un salvatore potente. **Ant.**

Esulterà di gioia per te,
ti rinnoverà con il suo amore,
si rallegrerà per te con grida di gioia,
come nei giorni di festa”. **Ant.**

Canto.

Guida: Lasciamo penetrare la Parola nei nostri cuori e ascoltiamo da essa la risposta ad ogni nostra domanda di senso. Facciamola scendere nell'intimo, come balsamo sulle nostre ferite e accogliamo come luce per i nostri dubbi e lampada per i nostri passi.

Ascolto della Parola: Lc 1, 26-38

“Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la

potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi, anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da Lei”.

Silenzio.

Guida: Dopo l'annuncio dell'Angelo, con il suo *Si* Maria ci appare come la donna dell'attesa e dell'accoglienza: donna afferrata dalla Parola ci provoca con il suo silenzio fatto di monosillabi, veloci come un *si*; o di sussurri, brevi come un *fiat*; o di abbandoni, totali come un *amen*. Anche noi di fronte a questa parola che ci raggiunge non vogliamo fare lunghi discorsi, ma solo lasciarla entrare e risuonare nelle nostre profondità. Per questo, chi vuole potrà ripetere a voce alta un versetto del brano ascoltato.

Canto.

(Da una riflessione di don Tonino Bello).

Commento alla Parola: All'annuncio dell'angelo, Maria Vergine “accolse nel cuore e nel corpo il Verbo di Dio”, come dice un testo del concilio.

Nel cuore e nel corpo.

Fu, cioè, *Discepola* e *Madre* del Verbo. *Discepola*, perché si mise in ascolto della Parola e la conservò per sempre nel cuore. *Madre*, perché offrì il suo grembo alla

Parola e la custodì per nove mesi nello scrigno del corpo. Sant'Agostino osa dire che Maria fu più grande per aver accolto la Parola nel cuore che per averla accolta nel grembo. Accolse nel cuore. Fece largo, cioè, nei suoi pensieri ai pensieri di Dio; ma non si sentì per questo ridotta al silenzio. Offrì volentieri il terreno vergine del suo spirito alla germinazione del Verbo; ma non si considerò espropriata di nulla. Gli cedette con gioia il suolo più inviolabile della sua vita interiore; ma senza dover restringere gli spazi della sua libertà. Diede stabile alloggio al Signore nelle stanze più segrete della sua anima; ma non ne sentì la presenza come violazione di domicilio. Accolse nel corpo. Sentì, cioè, il peso fisico di un altro essere che prendeva dimora nel suo grembo di madre. Adattò, quindi, i suoi ritmi a quelli dell'ospite. Modificò le sue abitudini, in funzione di un compito che non le alleggeriva certo la vita. Consacrò i suoi giorni alla gestazione di una creatura che non le avrebbe risparmiato preoccupazioni e fastidi. Accolse nel cuore e nel corpo.

Questa ospitalità fondamentale la dice lunga sullo stile di Maria, delle cui mille altre accoglienze il vangelo non parla, ma che non ci è difficile intuire. Nessuno fu mai respinto da lei...

Silenzio.



Canto.

Letttore 1: Santa Maria, donna accogliente, aiutaci ad accogliere la Parola nell'intimo del cuore. A capire, cioè, come hai fatto tu, le irruzioni di Dio nella nostra vita. Egli non bussa alla porta per intimarci lo sfratto, ma per riempire di luce la nostra solitudine. Non entra in casa per metterci le manette, ma per restituirci il gusto della vera libertà. Lo sappiamo: è la paura del nuovo a renderci spesso inospitali nei confronti del Signore che viene. I cambiamenti ci danno fastidio. E siccome Lui scombina sempre i nostri pensieri, mette in discussione i nostri programmi e manda in crisi le nostre certezze, ogni volta che sentiamo i suoi passi, evitiamo di incontrarlo, nascondendoci dietro la siepe, come Adamo tra gli alberi dell'Eden. Facci comprendere che Dio, se ci guasta i progetti, non ci rovina la festa; se disturba i nostri sonni, non ci toglie la pace. E una volta che l'avremo accolto nel cuore, anche il nostro corpo brillerà della sua luce.



Canto.

Letttore 2: Santa Maria, donna accogliente, rendici capaci di gesti ospitali verso i nostri fratelli. Sperimentiamo tempi difficili, in cui il pericolo di essere defraudati dalla cattiveria della gente ci fa vivere tra porte blindate e sistemi di sicurezza. Non ci fidiamo più l'uno

dell'altro. Vediamo agguati dappertutto. Il sospetto è divenuto organico nei rapporti col prossimo. Il terrore di essere ingannati ha preso il sopravvento sugli istinti di solidarietà che pure ci portiamo dentro. Disperdi, ti preghiamo, le nostre diffidenze. Facci uscire dalla trincea degli organismi corporativi. Allenta le nostre ermetiche chiusure nei confronti di chi è diverso da noi. Abbatti le nostre frontiere culturali, prima di quelle geografiche. Queste ultime cedono ormai sotto l'urto dei popoli "altri", ma le prime restano tenacemente impermeabili. Visto allora che accogliamo gli stranieri nel corpo della nostra terra, aiutaci perché possiamo accoglierli anche nel cuore della nostra civiltà.

Canto.

Letture 3: Santa Maria, donna accogliente, ostensorio del corpo di Gesù depresso dalla croce, accoglici sulle tue ginocchia quando avremo reso lo spirito anche noi. Dona alla nostra morte la quiete fiduciosa di chi poggia il capo sulla spalla della madre e si addormenta sereno. Tienici per un poco sul tuo grembo, così come ci hai tenuti nel cuore per tutta la vita. E portaci sulle tue braccia davanti all'Eterno. Perché solo se saremo presentati da te, sacramento della tenerezza, potremo trovare pietà.

Guida: Guidati da Maria, creatura dolcissima che nel suo corpo di vergine ha offerto all'Eterno la pista d'atterraggio nel tempo, per intercessione di lei, scrigno di tenerezza entro cui è venuto a rinchiudersi Colui che i

cieli non riescono a contenere, mettiamo tutte queste intenzioni di preghiera e tutte le richieste e i desideri che abbiamo nel cuore ai piedi dell'altare, davanti all'Eucaristia e con Gesù diciamo insieme:

Padre nostro...

Canto di reposizione.

Guida: Concludiamo la nostra preghiera con il *Saluto alla Vergine* di San Francesco:

Ti saluto, Signora Santa, Regina Santissima, Madre di Dio, Maria, che sempre sei Vergine, eletta dal santissimo Padre celeste e da Lui, col santissimo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito, consacrata.

Tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.

Ti saluto, suo palazzo.

Ti saluto, sua tenda.

Ti saluto, sua casa.

Ti saluto, suo vestimento.

Ti saluto, sua ancella.

Ti saluto, sua madre.

E saluto, voi tutte, sante virtù, che per grazia e lume dello Spirito Santo siete infuse nei cuori dei fedeli, affinché li rendiate, da infedeli, fedeli a Dio.



Canto finale.